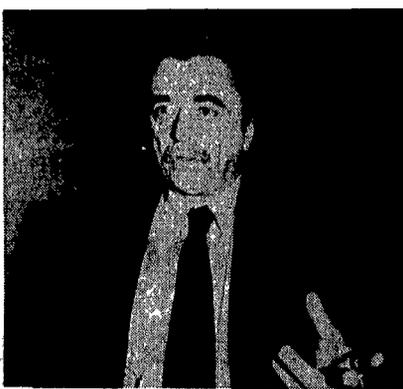


Occhetto ad Avellino «Rompere consociativismo e unanimità politica» Un regime spartitorio

Riforma dello Stato e fine degli interventi speciali e straordinari Una Mediobanca meridionale?



Achille Occhetto

Convenzione a Verona «Dalla società civile nasce un Parlamento dell'associazionismo»

«Nel Sud voltiamo pagina» Sfida al sistema di potere

Fine del «sistema consociativo», lotta aperta anzi a quel «consociativismo strutturale» che nel Sud è la «base politica di uno statalismo vecchio e corrotto e di una economia subalterna e inquinata».

AVELLINO Per il Mezzogiorno bisogna «voltar pagina». Bisogna cambiare il modo in cui la «questione meridionale» è stata affrontata in questi anni nella versione neoborghese e clientelare delle tradizioni politiche meridionali.

Mezzogiorno «al centro della questione centrale del paese» che è la «riorganizzazione strategica dello Stato».

L'alternativa nel Mezzogiorno è la costruzione di un campo di forze sociali e culturali e politiche disposte a battersi proprio contro questo sistema.

in Campania dopo il terremoto La spesa pubblica non ha bisogno tanto di essere aumentata quanto «controllata» con rigore.

del depuratore di Cuma, costato 10 volte il previsto, o della strada ipina da 25 miliardi al chilometro.

Infine - ma è stato un po' il fulcro di tutto il ragionamento del leader comunista - tutto ciò non può prescindere da una pregiudiziale che si chiama «questione morale».

«Un'alternativa che rigeneri la democrazia»

Il confronto all'assemblea dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno. Parlano Bassolino e Chiaromonte. Le conclusioni di Reichlin

AVELLINO Di fronte a una gravissima assemblea di dirigenti comunisti meridionali, il segretario del Pci Achille Occhetto dice, vogliamo aprire qui le pagine di un nuovo meridionalismo.

ficando le convergenze reali attorno a questo programma anticonsociativo che è il fulcro di una nuova politica meridionalista, di una alternativa meridionalista».

economico, naturalmente Come ha ricordato il professor Augusto Graziani, nella misura in cui le debolezze dell'apparato produttivo nazionale, di fronte alla nuova concorrenza internazionale, impongono di concentrare nuove risorse al Nord, sacrificando lo sviluppo del Sud.

le è stata circoscritta e sta a parte scavato e fatto emergere dall'economia della catastrofe.

dc È una coincidenza che apre interrogativi sul futuro della democrazia italiana. Se questa è la situazione, non si tratta di fare, come il Pci, concorrenza alla Dc all'interno di questo sistema di potere.

ROMA Per il Pci l'unificazione col Psi «sarebbe una via suicida e, davvero oscura».

Cossutta su «Repubblica» «Questo Pci non mi va. Prima o poi i comunisti prenderanno altre vie»

ROMA Per il Pci l'unificazione col Psi «sarebbe una via suicida e, davvero oscura».

Modificati i limiti agli oneri deducibili (aliquota massima: 26%) Arrivano gli emendamenti del governo ma il decretone fiscale cadrà lo stesso

Il maxidecreto fiscale è concesso a sicura scadenza. Ieri sera, intanto, il governo ha presentato gli emendamenti al comitato ristretto della commissione Finanze di Montecitorio: riguardano la complessa partita degli oneri deducibili.

Il principio che si introduce è la trasformazione della deducibilità degli oneri in detrazione fiscale se il reddito supera i 30 milioni annui.

limita l'ampliamento della base imponibile. Qualche calcolo è stato eseguito sul versante delle minor entrate per lo Stato.

ROMA Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ieri sera ha rotto gli indugi ed ha diffuso il documento (46 pagine) sui tagli alla spesa pubblica messo a punto dagli esperti di palazzo Chigi.

Reso pubblico il documento degli esperti Pensioni, sanità, statali: ecco i tagli che vuole De Mita

ROMA Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ieri sera ha rotto gli indugi ed ha diffuso il documento (46 pagine) sui tagli alla spesa pubblica messo a punto dagli esperti di palazzo Chigi.

pubblica da quello che è assai più rilevante al privato. Forse è un primo cenno di privatizzazione del rapporto giuridico tra pubblici impiegati e Stato.

Sanità. Ci sono i rischi dello smantellamento del sistema sanitario nazionale. Il fondo sanitario dovrebbe essere regionalizzato attribuendo autonomia impositiva alle Regioni.

Trasporti. Raddoppio delle tariffe ferroviarie in un quinquennio (e niente trasporti gratuiti) e aumento delle tariffe degli abbonamenti.